

Università degli Studi di Catania
Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie (L-25)

Prof. Carmelo Rapisarda:
Linee guida per la stesura di una tesi di laurea (compilativa)

Aggiornamento: aprile 2020

1. Prima di scrivere

Concordato con il relatore l'argomento della tesi, è opportuno che il candidato segua alcune fasi preliminari alla stesura dell'elaborato:

- pianificare l'organizzazione e lo sviluppo della tesi attraverso la stesura di un dettagliato indice provvisorio (*v. esempio sottostante, in Allegato 1*), eventualmente corredata da brevi indicazioni per ogni capitolo; tale indice provvisorio, una volta concordato con il relatore, costituirà il piano di lavoro per la stesura della tesi; naturalmente, nel corso della stesura, è possibile che tale indice venga modificato in relazione all'evoluzione e all'ampliamento della trattazione;
- svolgere una prima ricerca bibliografica sull'argomento concordato, utilizzando apposite parole chiave su cataloghi e banche dati messi a disposizione dall'Università degli Studi di Catania; la ricerca dovrà essere estesa all'ultimo ventennio, con possibilità di ampliare anche verso lavori di decenni precedenti, se di particolare importanza;
- studiare criticamente la bibliografia rinvenuta e formulare una “versione di servizio” dell'indice provvisorio corredata, per ciascun capitolo e/o sottocapitolo e/o paragrafo, dall'elenco dei lavori che riportano notizie utili per la relativa stesura.

2. Indicazioni generali per la stesura del testo

2.1. Criteri grafici

Si suggerisce di utilizzare la seguente formattazione del testo:

- Formato pagina: 29x21 cm (A4)
- Carattere: Times New Roman
- Dimensione: 12
- Interlinea: 1,5
- Margine superiore e inferiore: 2,5
- Margine destro: 2,0
- Margine sinistro: 3,0

2.2. Citazioni bibliografiche nel testo

Quando si citano materiali reperiti in bibliografia vanno sempre riportati il lavoro (o i lavori) da cui sono state tratte le informazioni. Tali citazioni possono essere riportate secondo diverse modalità, sulla base dello sviluppo e dell'articolazione della frase, il numero di autori per ciascun lavoro

citato, il numero di lavori da citare in ciascun contesto dell'elaborato. In particolare, possono avversi i seguenti casi principali:

- Lavoro scritto da un solo autore: citare come “Cognome, anno”;
- Lavoro scritto da due autori: citare come “Cognome1 & Cognome2, anno”;
- Lavoro scritto da più di due autori: citare come “Cognome1 *et al.*, anno” (*et al.* sta per et alii, in latino, = “e altri”);
- Più lavori nello stesso contesto: citarli tutti in ordine cronologico, ciascuno secondo le regole precedenti; se presenti più lavori pubblicati nel medesimo anno, riportarli in ordine alfabetico di primo autore.

Di seguito alcuni esempi:

- Le psille *Diaphorina citri* Kuwayama (psilla asiatica degli agrumi) e *Trioza erytreae* (Del Guercio) (psilla africana degli agrumi), sono considerate in assoluto le specie più dannose per gli agrumi perché vetrici del batterio che causa lo huanglongbing (o greening, secondo la vecchia denominazione), la malattia più grave e difficile da contrastare di questa coltura (Bovè, 2006).
- La cicalina *Homalodisca vitripennis* Germar ha una spiccata capacità di dispersione (Blua & Morgan, 2003).
- Negli USA la psilla asiatica può svolgere il ciclo biologico anche su *Murraya paniculata*, una Rutacea utilizzata come pianta ornamentale e che può avere un importante ruolo nella diffusione dell'insetto (Hall *et al.*, 2012).
- Alcuni studi hanno dimostrato che *Bactrocera tryoni* potrebbe facilmente adattarsi al clima delle aree meridionali del Mediterraneo (Meats & Fitt, 1987; Sutherst & Maywald, 1991; Clarke *et al.*, 2011).
- Mound (2007) riferisce che, delle circa 6000 specie di Tisanotteri descritte, oltre il 90% sono fitofaghe o micetofaghe e usano gli stiletti boccali per perforare le cellule degli organi vegetali attaccati (foglie, germogli, fiori e frutti) e succhiarne i fluidi cellulari.
- Secondo quanto riportato da Eördegh *et al.* (2009), negli anni '70 sono state intercettate 25 specie di artropodi fitofagi nuovi per il nostro paese.

Di estrema importanza: **tutti i lavori citati nel testo devono essere riportati nella bibliografia finale**, onde consentire al lettore la possibilità di reperire i documenti citati.

2.3. Parole straniere e nomi scientifici di specie (in latino)

Le parole straniere di uso comune nella lingua italiana (es. web, weekend, goal, film, test, stage) vanno scritte in tondo; negli altri casi è richiesto il corsivo.

I nomi scientifici latini di specie (sia animali che vegetali) sono da considerarsi stranieri e vanno anch'essi in corsivo. Per ciascun capitolo, la prima citazione di una specie va riportata per intero [genere + specie + autore, solo quest'ultimo non in corsivo; es. *Bemisia tabaci* (Gennadius)]; le successive citazioni vanno abbreviate (iniziale puntata del genere + specie *in extenso*; es.: *B. tabaci*).

I nomi scientifici latini di altre categorie sistematiche (es.: famiglie, ordini, classi, ecc.) vanno scritti in tondo.

2.4. Figure e tavelle

Figure e tavelle vanno inserite nel testo, in posizione prossima al loro richiamo. Esse vanno numerate in modo progressivo per l'intero testo. Le loro intestazioni (per le tavelle) e didascalie

(per le figure), scritte con un carattere di dimensione ridotta rispetto al testo, vanno riportate sopra (tabelle) o sotto (figure) ciascuna di esse.

L'inserimento di grafici e tabelle non originali richiede sempre l'indicazione della fonte e della data di aggiornamento dei dati presentati.

3. La struttura della tesi

3.1. Introduzione

L'introduzione, che va scritta alla fine della stesura della tesi, illustra la problematica generale e le motivazioni che hanno generato la scelta dell'argomento, inclusi gli eventuali obiettivi dell'elaborato.

3.2. Capitoli, sottocapitoli, paragrafi e sottoparagrafi

In ragione della fluidità di esposizione e della separazione organica delle varie parti della tesi, il testo dell'elaborato va suddiviso in capitoli, sottocapitoli, paragrafi e sottoparagrafi con una numerazione progressiva che possa facilitare anche i rinvii interni.

3.3. Conclusioni

Ultimo capitolo della tesi, in esso si presentano in sintesi i principali risultati conoscitivi derivanti dall'elaborato e se ne commentano le eventuali prospettive e ricadute future.

3.4. Note

Le eventuali note devono essere numerate progressivamente in modo continuo per tutto il testo e riportate a piè di pagina (con un carattere di dimensione ridotta rispetto al testo). Esse possono avere diverse funzioni:

- citare in modo più esteso di una normale citazione bibliografica le fonti degli argomenti trattati;
- contenere approfondimenti o digressioni;
- rinviare ad altre sezioni del testo.

3.5. Bibliografia

La bibliografia elenca e ordina i documenti effettivamente consultati durante la stesura dell'elaborato e citati nel testo. In essa devono essere riportati i dati necessari per individuare e reperire i documenti indicati.

I vari documenti devono essere elencati in ordine alfabetico di primo autore. A parità di questo, in ordine alfabetico di secondo autore e, in caso di ulteriore uguaglianza, in ordine alfabetico degli autori via via successivi (terzo, quarto, ecc.). In caso di perfetta uguaglianza, in due o più documenti, dell'autore (o di tutti gli autori), gli stessi documenti dovranno essere elencati in ordine cronologico, secondo l'anno di pubblicazione. Ancora, in caso di uguaglianza di autore/i e di anno di pubblicazione, quest'ultimo dovrà essere seguito da una lettera minuscola progressiva (es.: 2018a, 2018b, 2018c, ecc.); la stessa lettera dovrà seguire l'anno di pubblicazione di quel documento anche per la citazione nel testo.

L'indicazione dei documenti nella bibliografia dovrà seguire un criterio uniforme, che varierà in funzione della tipologia di documento. Premesso che non esiste un unico stile di citazione, e che tante varianti possono essere adottate da diverse riviste scientifiche o case editrici, si suggerisce il seguente criterio, secondo gli esempi qui riportati per ciascuna principale tipologia di documento.

- Monografie:

Caso 1: volume interamente scritto da uno o più autori:

Mound L.A., Halsey S.H., 1978. *Whitefly of the world. A systematic catalogue of the Aleyrodidae (Homoptera) with host plant and natural enemy data.* John Wiley and Sons, Chichester, UK: pp. 378.

Caso 2: volume realizzato quale raccolta di capitoli scritti da autori diversi e assemblati da uno o più *editors*:

Rapisarda C., Massimino Cocuzza G.E. (eds), 2017. *Integrated Pest Management in Tropical Regions.* CAB International, Wallingford, Oxfordshire, UK: pp. viii + 351.

- Capitoli di monografie (riguarda i singoli capitoli di monografie come da precedente Caso 2):

Knapp M., Palevski E., Rapisarda C., 2020. Insect and mite pests [pp. 101-146]. In: Gullino M.L., Albajes R., Nicot P. (eds), *Pest and Disease Management in Greenhouse Crops, Plant Pathology in the 21st Century*, vol 9., Springer, Cham, Switzerland: pp. 691.

- Articoli pubblicati su periodici o riviste scientifiche:

Ben Othmen S., Abbes K., El Imem M., Marroquín C., Ouvrard D., Rapisarda C., Chermiti B., 2019. *Bactericera trigonica* and *B. nigricornis* (Hemiptera: Psylloidea) in Tunisia as potential vectors of “*Candidatus Liberibacter solanacearum*” on Apiaceae. *Oriental Insects*, 53 (4): 497-509.

- Documenti in rete:

Longo S., Rapisarda C., Siscaro G., 2019. La Mosca bianca dei ficus, *Singhiella simplex*, nuovamente alla ribalta. *Georgofili INFO*, <http://www.georgofili.info/contenuti/la-mosca-bianca-dei-ficus-singhiella-simplex-nuovamente-allà-ribalta/13601>.

Un consiglio, apparentemente banale ma in realtà prezioso, è quello di ricordare sempre di appuntare con attenzione i dati bibliografici dei libri e/o riviste consultati o fotocopiati, per non doversi trovare, a ridosso della stesura definitiva della tesi, a ricercare nuovamente documenti di cui non si hanno tutti i dati necessari.

4. Alcuni utili consigli finali

4.1. Correttezza, stile e semplicità

Una buona tesi deve soddisfare due requisiti fondamentali:

- essere scritta in un buon italiano;
- essere scritta in modo chiaro, convincente e scientifico.

Per quanto riguarda il primo requisito, utilizzare un buon dizionario e consultare una buona grammatica ogni volta che si hanno dei dubbi, cercando di consegnare al relatore (ove possibile!) una stesura senza errori di grammatica e/o di ortografia.

Per quanto riguarda il secondo requisito, utilizzare una terminologia corretta e, soprattutto, fare in modo che chi legga sia in grado di capire ciò che si vuole dire e, all'occorrenza, di risalire agli stessi documenti che sono stati utilizzati (è importante, quindi, che le citazioni alla letteratura siano fatte in modo corretto). Un valido metodo per raggiungere tale obiettivo è quello di fare leggere la tesi nella versione semidefinitiva a qualcuno che non sa assolutamente niente dell'argomento trattato: ci

si accorgerà come tali persone siano mediamente in grado di scoprire un errore o un punto poco chiaro per pagina!

4.2. Il copia-incolla

Inutile fare finta che, nella fase di stesura, non verrà adottata l'ormai diffusa tecnica basata sul "copia-incolla" dalla letteratura. In questo caso, ... lo si faccia con intelligenza e, soprattutto, con spirito critico. Il "copia-incolla" può andare bene per una prima stesura e per vincere il ... "panico da pagina bianca"; in questo caso, si cominci dalla lettura di un numero limitato di contributi (libri o articoli fondamentali del settore) e si copino le parti che sembrano più significative. In questo caso, per non perdere preziose informazioni, occorre ricordarsi di mettere sempre fra virgolette quello che si copia e annotare il libro e la pagina da cui si sta riprendendo il passo (servirà a inserire le citazioni bibliografiche in maniera corretta).

Dopo aver messo in ordine i materiali, si potrà rileggere tutto attentamente e cercare di riscrivere il testo usando proprie parole. Se nella stesura finale si vuole riportare integralmente (parola per parola) qualche frase tratta dalla letteratura, questa deve essere riportata "tra virgolette".

4.3. Dedica

È abbastanza comune l'abitudine di dedicare la tesi a genitori, nonni, zii, amici o amiche, fidanzati o fidanzate, ... beneficiari, persone incontrate per strada, ecc. Tale pratica, benché di uso frequente, è tuttavia da evitarsi in una tesi compilativa di laurea triennale, da considerarsi comunque come una prova d'esame.

Allegato 1

Esempio di indice, tratto da una tesi dal titolo “Elicoltura: tra passato e presente, tra tradizione e innovazione”, di Ilaria Inzirillo (anno accademico 2017-2018):

1	INTRODUZIONE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2	GENERALITA' SUI MOLLUSCHI E LORO INQUADRAMENTO SISTEMATICO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2.1	IL PHYLUM DEI MOLLUSCHI E LE SUE PRINCIPALI CARATTERISTICHE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2.2	CENNI SULL'ORGANIZZAZIONE ANATOMICA DEI MOLLUSCHI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2.2.1	ASPECTI GENERALI.....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.2.2	CAPO.....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.2.3	PIEDE	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.2.4	MANTELLO (SISTEMA EPITELIALE).....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.2.5	CONCHIGLIA	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.2.6	SACCO DEI VISCERI	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.2.6.1	SISTEMA NERVOSO E SENSORIALE.....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.2.6.2	SISTEMA DIGERENTE	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.2.6.3	SISTEMA CIRCOLATORIO ED EMOLINFATICO	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.2.6.4	SISTEMA RESPIRATORIO	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.2.6.5	SISTEMA ESCRETORE	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.2.6.6	SISTEMA RIPRODUTTORE	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.3	GENERALITA' SULLA CLASSIFICAZIONE DEI MOLLUSCHI.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2.3.1	CENNI SULLE CLASSI DEL PHYLUM DEI MOLLUSCHI	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.3.2	LA CLASSE DEI GASTEROPODI E LE SUE CARATTERISTICHE ANATOMICHE E BIOLOGICHE.	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.3.3	I GASTEROPODI POLMONATI.....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.3.3.1	GENERALITA'	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.3.3.2	ORDINE BASOMMATTOPHORA	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
2.3.3.3	ORDINE STYLOMMAATOPHORA	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
3	I GASTEROPODI POLMONATI E L'UOMO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.1	ASPECTI GENERALI.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.2	CENNI SUI POLMONATI NOCIVI IN AGRICOLTURA: DANNI E CONTROLLO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.2.1	PRINCIPALI SPECIE COINVOLTE.....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
3.2.2	LIMACCE	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
3.2.3	CHIOCCIOLE	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
3.2.4	POSSIBILITA' DI CONTROLLO	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
3.3	I POLMONATI UTILI ALL'UOMO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.3.1	GENERALITA'	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
3.3.2	PRINCIPALI CAMPI D'IMPIEGO	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
3.3.2.1	CARNE.....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
3.3.2.2	BAVA.....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
3.3.2.3	UOVA.....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
4	MERCATO ELICICOLO E CONSUMI DI CHIOCCIOLE FINO AI GIORNI NOSTRI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4.1	CENNI STORICI SUL MERCATO ELICICOLO.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4.2	MERCATO DELLE CHIOCCIOLE OGGI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4.3	LE CHIOCCIOLE NELLE TRADIZIONI GASTRONOMICHE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4.3.1	PAESI EXTRA-EUROPEI.....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
4.3.2	EUROPA	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
4.3.3	ITALIA-SICILIA	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
5	ALLEVAMENTO DELLE CHIOCCIOLE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
5.1	SISTEMI DI ALLEVAMENTO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
5.2	LE SPECIE ALLEVATE.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
5.2.1	<i>Cornu aspersum</i> (Müller).....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
5.2.2	<i>Helix pomatia</i> L.....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
5.2.3	<i>Eobania vermiculata</i> (Müller).....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
5.3	ALIMENTAZIONE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

6	AVVERSITA' NEGLI ALLEVAMENTI DELLA CHIOCCIOLA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
6.1	MALATTIE DELLA CHIOCCIOLA.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
6.2	PREDATORI E ANTAGONISTI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
7	PROSPETTIVE DELL'ELICICOLTURA E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.